

Il percorso lungo 5000 metri è costellato di numerose trappole che rendono incredibilmente emozionante la «corsa dei milioni»

L'adrenalina scorre per 24 ostacoli

Fence, oxer, doppio travone e verticale fanno perdere il sonno ai fantini

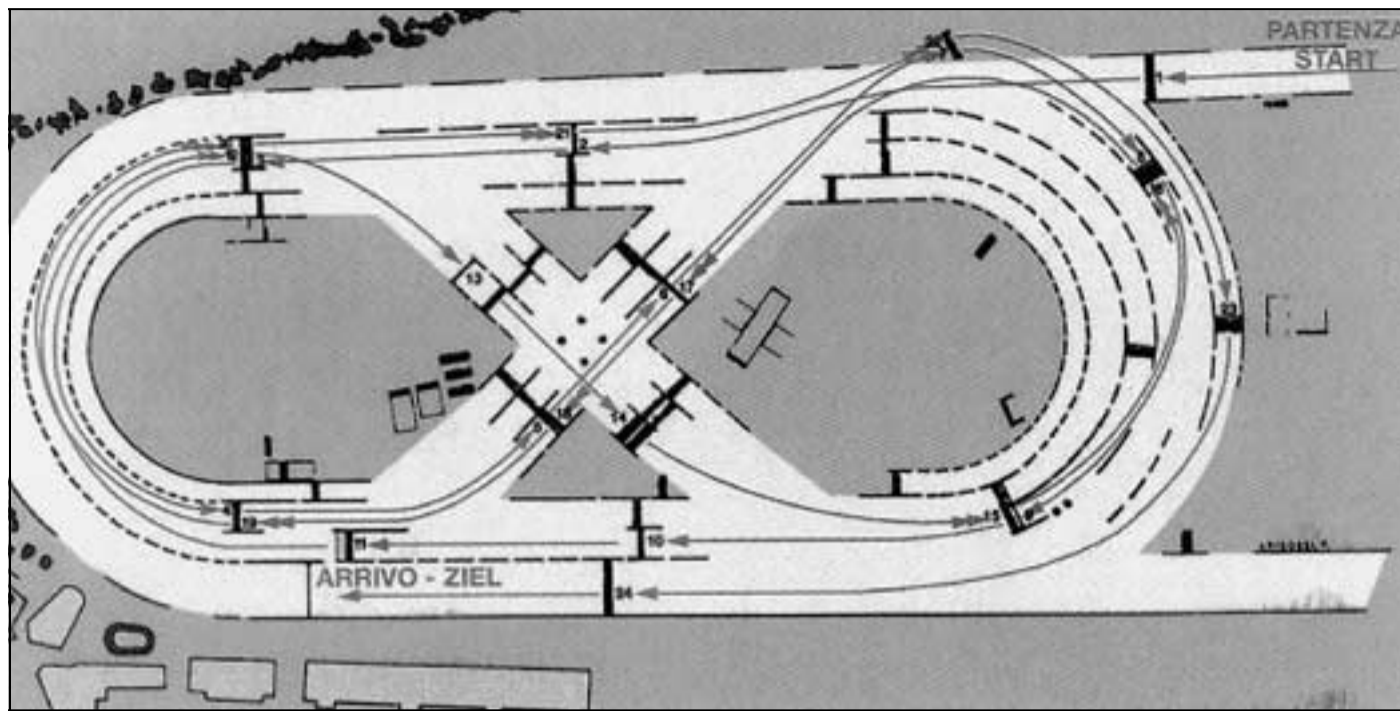
DATI & CIFRE

Prima edizione nel 1935

DATA DI NASCITA. L'ippodromo di Maia è nato nel 1935 e festeggia quindi i suoi 70 anni di vita. Il Gran Premio abbinato alla lotteria è invece cinque anni più giovane, in quanto durante la seconda guerra mondiale subì un periodo di sospensione. Iniziò come lotteria più ricca del Regno, salvo poi decadere sino al rango di "partner" defilato di altri avvenimenti, quali via via Miss Italia, la Maratona d'Italia e vari palii. Le conseguenti ricadute, d'immagine e in denaro, si sono progressivamente ridotte sin quasi a scomparire.

UN MARE DI VERDE. Sono ben trentacinque gli ettari sui quali si estende il magnifico polmone dell'ippodromo. La corsa dei milioni si allunga su cinque chilometri disseminati di ben 24 ostacoli. Compreso il Borgo Andreina, ovvero il villaggio ippico di supporto all'ippodromo, gli ettari complessivi sono 50.

SOCIETÀ, BOX, CORSE. La Merano Maia ha 14 dipendenti fissi che diventano 20 con gli stagionali. A Borgo Andreina le scuderie possono ospitare sino a 362 cavalli. Le giornate di corse sono 25 più due riservate agli Avelignesi



Il Gran Premio è l'avvenimento sportivo per eccellenza non soltanto dell'autunno meranese, ma anche dell'intero panorama ostacolistico italiano e internazionale. Una finestra internazionale che s'apre puntualmente sulla città ogni ultima domenica di settembre. Affascinante per la fatica impropria che il tracciato impone a cavalli e fantini, si disputa in un «santuario» della specialità che è perlomeno pari ad

Auteil, Aintree e Cheltenham, nel quale si sono celebrati i fasti dei massimi confronti ostacolistici europei, ma dove hanno trovato fama e gloria anche i portacolori neozelandesi di mister Pat Samuel, oppure, in tempi più recenti, degli invader che vengono dall'Est (Masini, vincitore dell'edizione 2004 del Gran Premio, insegna). Gran Premio vuol dire anche, e soprattutto, ostacoli, salti da brivido, siepe dopo siepe, rush

finali spettacolari oppure solitarie passeggiate (Pigalle, Or Jack, Tempo d'Or gli ultimi esempi). Cinquemila metri, 24 ostacoli spettacolari, duri, selettivi. Roba da mozzare il fiato. Vince chi sa dosare le forze sino all'ultimo metro, risparmiando lungo il percorso le frecce necessarie a respingere gli immaneabili assalti degli avversari. Emozioni forti, quindi, quelle che vanno in scena a Maia in occasione del Gran Premio.

SANTO SPIRITO

Una messa per Richard

Come tradizione vuole la gente dell'ippica non dimentica i personaggi che, operando in diversi ruoli, l'hanno aiutata a crescere e a diffondersi fino a diventare parte importante della storia cittadina. Tra questi figura, a buon diritto, anche Franco Richard, presidente per lungo tempo della Merano Maia subentrata alla Sogim (la prima società di corse a gestione privatistica dopo il periodo della Sim che era diretta emanazione della Società degli Steeple) dopo la clamorosa "rottura" intervenuta con il Comune.

Domenica mattina, in occasione dell'afflusso di operatori ed appassionati richiamati dal Gran Premio praticamente da tutt'Italia, sarà celebrata una santa messa in memoria di Franco Richard nel cui ricordo saranno accomunati anche Paolo Meandri, appassionato gentilemen e proprietario, oltre che responsabile dei primi corsi per allievi fantini ed artieri ippici tenutisi a Maia, e gli altri turfmen recentemente scomparsi. Il rito religioso, sempre molto partecipato negli anni passati, si terrà nella chiesa di Santo Spirito, ed avrà inizio alle 9.30.

1995: OR JACK



1996: OR JACK



1997: NOMMEO



1998: SOMETHING SPECIAL



Illustriamo in questa pagina gli ostacoli più difficili.

Doppio travone. E' alto 180 centimetri ed ha una larghezza di 90 centimetri. Tre i passaggi. Dopo la partenza è il terzo a essere saltato. Quindi, nel prosieguo diventa il dodicesimo e il ventesimo.

Fence. Alta 190 centimetri, larga tre metri, inviti compresi. E' posto sulla retta delle tribune. E' forse l'ostacolo più duro del percorso. E' il decimo salto della serie. Viene affrontato una sola volta.

Riviera. Alta appena 65 centimetri ma larga 3 metri e 10 centimetri. Comprende un bacino d'acqua profondo 30 centimetri. E' il salto numero 11, subito dopo la fence e come questa viene affrontata una volta soltanto.

Oxer. E' composto da due siepi. La prima è alta 110 centimetri, la seconda 150 centimetri. Le due siepi sono separate da un fosso largo 90 centimetri. Complessivamente arriva a 4 metri di larghezza. E' il quattordicesimo dei 24 salti. Affrontato solo una volta, si trova a poco più di metà del percorso, sulla diagonale.

Muro. Alto 80 centimetri e largo 150. Complessivamente, nelle dislocazioni, quest'ostacolo viene affrontato quattro volte. E' il secondo della serie

di salti, poi in diagonale due volte prima al salto numero 6, poi al 17 e, infine, al 21. Nonostante la relativa facilità è comunque un incubo.

Verticale. Le sue misure: altezza 180 centimetri, larghezza 90. Viene affrontata due volte. Come ostacolo numero 7 e poi come numero 22. E' l'ostacolo che, in fase finale, spesso ha deciso il Gran Premio. E' in quel punto che emerge il cavallo che ha ancora risorse da spendere.

Arginello grande. Alto 150 centimetri, dev'essere affrontato con una parabola larga almeno 250 centimetri. E' l'ostacolo numero 23. Viene affrontato dopo 4500 metri di percorso a cavalli e fantini quasi esausti. Da qua in poi si decide la vittoria sempre che il fiato non tradisca sulla dirittura d'arrivo. Questi i salti più difficili dell'ippodromo di Maia, senza contare che l'insidia può nascondersi dovunque sugli ostacoli del percorso. Anche nelle siepi meno significative.

Questi i salti più difficili dell'ippodromo di Maia, senza contare che l'insidia può nascondersi dovunque sugli ostacoli del percorso. Anche nelle siepi meno significative che, con il passare dei metri, diventano sempre più difficili

e impegnative da valicare. Diversi gli episodi legati ai vari ostacoli, primo fra tutti il verticale che, costituzionalmente indigesto a Merlino Mago, costò praticamente il "Merano" a Skywasser nel 2002 (l'anno di Present Bleu). Lo stesso Skywasser invece finì a terra, senza colpe altrui, al primo passaggio del doppio travone nell'edizione del 2000. Oppure il terrapieno della diagonale che per poco non interruppe il sontuoso volo di Pigalle nell'edizione del 1968. Il portacolori di Dormello lo centrò in pieno, praticamente demolendolo, riuscendo miracolosamente a riprendersi e a concludere l'incredibile cavalcata, entrata nella leggenda dell'ostacolo, senza commettere più una sbavatura. E che dire di Chivas Regal, poderoso portacolori della Razza Vallenga, che dopo aver pagato la relativa esperienza finendo a terra nell'edizione del 1973 (vinta da Willpass sotto un diluvio da panico) si ripresentò l'anno successivo imponendosi nel più facile dei modi. A quota incredibilmente sotto la pari. Episodi indimenticabili che vanno ad aggiungersi agli altri legati a protagonisti indimenticabili come Aegior, Cogne, Trapezio, Guidsun, Or Jack.

2001: SCALIGERO



2002: PRESENT BLEU



2003: TEMPO D'OR



2004: MASINI



In diretta tv su Raitre con Claudio Icardi

Il Gran Premio Merano riesce ancora una volta a conquistarsi spazio e visibilità sulle reti televisive nazionali, per solito assai avare in termini di spazio con gli avvenimenti Unire. Raitre ha programmato la cronaca diretta del grande avvenimento ippico alle 16.45 di domenica nel corso di un pomeriggio sportivo di grande richiamo in quanto incentrato sul campionato mondiale di ciclismo in Spagna che farà da impareggiabile traino. La telecronaca della massima prova ippica del panorama ostacolistico nazionale, sarà affidata a Claudio Icardi, la "voce" dell'ippica, che negli anni passati ha saputo trasmettere emozioni

straordinarie alla moltitudine che ha seguito il Gran Premio. Le riprese, che si annunciano come sempre altamente spettacolari, rappresenteranno uno spot eccezionale per l'intera città.

Ingressi. In occasione della giornata del Gran Premio i consueti biglietti invito non sono validi. L'ingresso intero costerà 13 euro, ridotto a 10 per le comitive (composte da un minimo di 15 persone), ingresso per militari e ragazzi (dai 12 ai 16 anni) euro 7.50, bambini sotto i 12 anni gratuito.

Ristorante. Menu a prezzo fisso, posti limitati da prenotare al Ristorante di Borgo Andreina (0473 200559) domenica all'ippodromo.

1999: KIFTI



2000: GREY JACK

